

La Congregazione dell'Inquisizione, la quale era l'unica di tutte le congregazioni a mantenere la propria autorità autonoma,¹ ebbe ad occuparsi durante il papato di Paolo V non solo del Galilei, ma anche di altri due scienziati italiani, a proposito dei quali però il suo procedimento fu del tutto giustificato.

CESARE CREMONINI, nato a Cento nel 1550, è noto come ultimo rappresentante dell'aristotelismo averroistico.² Egli insegnò filosofia dapprima in Ferrara, e poi dal 1591 in Padova. Già nel 1611 della sua esegesi aristotelica occupavasi l'Inquisizione Romana. Le dottrine esposte nel suo scritto *De coelo*, stampato nel 1613 a Venezia, portarono il Cremonini in conflitto coll'Inquisitore di Padova e poi anche coll'Inquisizione a Roma. Allorquando quest'ultima nel 1614 iniziò il processo contro di lui, l'inviato veneziano a Roma sollevò opposizione.³ Il Cremonini stesso promise di tener conto in un nuovo scritto delle critiche mosse a Roma. Con ciò la questione parve appianata. Ma quando lo scritto comparve nel 1616, si vide che il Cremonini non aveva mantenuto la sua promessa, ed anzi aveva formulato nuove proposizioni pericolose. Poichè le trattative non condussero a risultato, la Congregazione dell'Indice sospese il 18 gennaio 1622 lo scritto *De coelo*, fino a che l'autore lo avesse corretto, e dichiarò, che se ciò non fosse avvenuto entro un anno, il libro si sarebbe dovuto considerare proibito senza ulteriore dichiarazione.⁴ Se anche il Cremonini riteneva che le sue dottrine non contraddicessero a quelle della Chiesa,

Lincei di essere inviluppati nelle traversie del Galilei, quante volte dai più si credesse, che i Lincei, per loro istituto, seguissero l'opinione del Copernico. B. ODESCALCHI, *Memorie storico-critiche dell'Accademia dei Lincei*, Roma 1806, 129.

¹ Delle Congregazioni, dice B. Ceci nella sua * « Relatione di Roma nel principio del pontificato di Paolo V », solo l'Inquisizione si mantenne « in quel decoro di prima », mentre le altre Congregazioni da Clemente VIII in poi perdettero il loro significato, perchè il papa decideva tutto (*Urb.* 837, pag. 440). Il Ceci nomina quali membri del S. Uffizio: Pinelli, Bernerio, Sfondrato, Aldobrandini, Arigoni (cfr. * *Avviso* del 21 maggio 1605), Bellarmino, Bufalo, Avila, Taverna, Givry e Marzato. La Congregazione dell'Indice era costituita secondo il Ceci dai seguenti cardinali: Valier, Borromeo, Colonna, Bernerio, Sfondrato, Arigoni, Camerino, Avila, Baronio, Olivier e Panfilì (Biblioteca Vaticana). Cfr. *Synopsis* 250 s., 276, 281 s. Sullo zelo del Millini quale membro dell'Inquisizione vedi MEMMOLI, *Vita* 33. Sull'Indice al tempo di Paolo V cfr., insieme col REUSCH I *passim* e l'*Autobiografia* del BELLARMINO 244 s., anche HILGERS 549 e BAUMGARTEN, *Neue Kunde* 233 s.

² Vedi UEBERWEG-HEINZE, *Grundriss der Gesch. der Philosophie* III¹² 34 s. Cfr. CANTÙ III 146 s.; BERTI, *Di Cesare Cremonini e della sua controversia con l'Inquisizione di Padova e di Roma*, Roma 1878.

³ Vedi CECCHETTI II 259.

⁴ Vedi BERTI loc. cit.; REUSCH II 408 s.